



PREghiera insieme A tutti i volonTari

Canto: (invocazione allo Spirito)

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen**

Alla fine di questa giornata in cui abbiamo cercato di mettere le *mani in pasta*, desideriamo ritrovarci insieme e ringraziare il Signore, e allo stesso tempo pregare per tutte le persone bisognose, che vivono situazioni di povertà e fragilità. Ci lasciamo guidare dalla Parola del Signore e dalle parole di Papa Francesco che ha pronunciato durante la Giornata Mondiale della Gioventù di Lisbona.

Rimaniamo un momento in silenzio, ripensiamo a questa giornata, al servizio svolto, ai volti incrociati, alle nostre mani e a quelle degli altri volontari. Tutto affidiamo al Signore e ci poniamo davanti a lui, grati di ciò che abbiamo fatto perché, come lui ci assicura, «*Si è più beati nel dare che nel ricevere!*» (At 20,35).

Breve momento di silenzio.

PREGHIAMO CON IL SALMO 147

Laudate omnes gentes. Laudate Dominum o altro

Ti amo, Signore, mia forza,
Signore, mia roccia, mia fortezza, mio liberatore,
mio Dio, mia rupe, in cui mi rifugio;
mio scudo, mia potente salvezza e mio baluardo.

Il Signore mi tratta secondo la mia giustizia,
mi ripaga secondo l'innocenza delle mie mani,
perché ho custodito le vie del Signore,
non ho abbandonato come un empio il mio Dio.

Con l'uomo buono tu sei buono,
con l'uomo integro tu sei integro,
con l'uomo puro tu sei puro
e dal perverso non ti fai ingannare.

Perché tu salvi il popolo dei poveri,
ma abbassi gli occhi dei superbi.
Signore, tu dai luce alla mia lampada;
il mio Dio rischiarò le mie tenebre.

Canto: Come la pioggia e la neve

VANGELO

Dal Vangelo secondo Matteo (17,1-9)

Sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco, apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: "Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia". Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: "Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo". All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: "Alzatevi e non temete". Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo.

Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: "Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti".

Rileggiamo in silenzio il brano del vangelo:

- *Quale parola mi colpisce?*
- *Che volto di Dio scopro in questo vangelo?*
- *Come questa parola parla alla mia vita?*

Condivido con il mio vicino una parola.

Dall'omelia di Papa Francesco alla santa Messa per la giornata mondiale della gioventù, 6 agosto 2023

Gesù si trasfigura. Il Vangelo dice: «Il suo volto brillò come il sole» (Mt 17,2). Egli aveva da poco annunciato la sua passione e la morte di croce, frantumando così l'immagine di un Messia potente, mondano, e deludendo le attese dei discepoli. Ora, per aiutarli ad accogliere il progetto d'amore di Dio su ciascuno di noi, Gesù prende tre di loro, Pietro, Giacomo e Giovanni, li conduce sul monte e si trasfigura. E questo "bagno di luce" li prepara alla notte della passione.

Amici, cari giovani, anche oggi noi abbiamo bisogno di un po' di luce, di un lampo di luce che sia speranza per affrontare tante oscurità che ci assalgono nella vita, tante sconfitte quotidiane, per affrontarle con la luce della risurrezione di Gesù. Perché Lui è la luce che non tramonta, è la luce che brilla anche nella notte. «Il nostro Dio ha fatto brillare i nostri occhi», dice il sacerdote Esdra (Esd 9,8). Il nostro Dio illumina. Illumina il nostro sguardo, illumina il nostro cuore, illumina la nostra mente, illumina il nostro desiderio di fare qualcosa nella vita. Sempre con la luce del Signore.

Ma vorrei dirvi che non diventiamo luminosi quando ci mettiamo sotto i riflettori, no, questo abbaglia. Non diventiamo luminosi. Non diventiamo luminosi quando esibiamo un'immagine perfetta, ben ordinata, ben rifinita, no; e neanche se ci sentiamo forti e vincenti, forti e vincenti, ma non luminosi. Noi diventiamo luminosi, brilliamo quando, accogliendo Gesù, impariamo ad amare come Lui. Amare come Gesù: questo ci rende luminosi, questo ci porta a fare opere di amore. Non t'ingannare, amica, amico, diventerai luce il giorno in cui farai opere di amore. Ma quando, invece di fare opere di amore verso gli altri, guardi a te stesso, come un egoista, lì la luce si spegne.

Il nostro essere segno di luce è anche nella preghiera. In questo momento chi vogliamo portare davanti al Signore? Quali volti e quali storie vogliamo affidargli? Ci prendiamo per mano e prima di recitare la preghiera di Gesù, vogliamo far risuonare qualche nome o storia o situazione per cui vogliamo pregare. Liberamente ciascuno può condividere i nomi o le situazioni per cui pregare.

Padre nostro

O Dio, presente nel cuore di ogni uomo, rivèlami a quanti sono nelle tenebre e nell'ombra di morte, perché nella tua luce riconoscano l'altissima vocazione di tuoi figli chiamati alla gioia che non conosce divisione. Per Cristo nostro Signore. **Amen**

Canto finale